

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

296^a SEDUTA

GIOVEDI' 26 NOVEMBRE 2015

Presidenza del Presidente Ardizzone

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di decreto di nomina di Commissione speciale)	7
(Rinnovo, ai sensi dell'articolo 62 ter, comma 2, del Regolamento interno, delle Commissioni legislative permanenti e della Commissione permanente per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea)	
PRESIDENTE	8,10,11
LO GIUDICE (Patto dei Democratici per le riforme - Sicilia Futura)	10

Congedi	3
----------------------	---

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	4
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	4
(Comunicazione di ritiro)	5

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	3
(Annunzio)	5

Interpellanze

(Annunzio)	6
------------------	---

Mozione

(Annunzio)	7
------------------	---

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	8,9,10
FALCONE (Forza Italia)	8
CIACCIO (Movimento Cinque Stelle)	9

ALLEGATO 1:

Interrogazioni rubrica «Territorio e ambiente»	14
--	----

ALLEGATO 2:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente:

numero 780 dell'onorevole Lo Sciuto	19
numero 1096 dell'onorevole Vinciullo	20
numero 1297 dell'onorevole Vinciullo	20
numero 1766 dell'onorevole Panepinto	21
numero 1837 dell'onorevole Vinciullo	22

ALLEGATO 3:

Interrogazioni con richiesta di risposta orale	24
Interrogazioni con richiesta di risposta scritta	25
Interpellanze	31
Mozione	35

La seduta è aperta alle ore 12.56

RAGUSA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per oggi gli onorevoli: Federico, Coltraro e Palmeri.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni: (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*)

- da parte dell'Assessore Assessore per il Territorio e l'Ambiente:

N. 780 - Interventi per la rimozione di amianto e rifiuti speciali nelle aree 'Belvedere' e 'Fontanelle' del territorio di Castelvetro (TP).

Firmatari:Lo Sciuto Giovanni

- Con nota prot. n. 34484 dell'11 luglio 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente. - Con nota prot. n. 4174 del 25 settembre 2013, l'Assessore per il territorio e l'ambiente, ai sensi dell'art. 140 comma 5, Reg. int. ARS, ha anticipato il testo scritto della risposta.

N. 1096 - Interventi a tutela dell'area marina del Plemmirio in provincia di Siracusa.

Firmatari:Vinciullo Vincenzo

- Con nota prot. 30523/IN.16 del 25 giugno 2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente.

N. 1297 - Reperimento delle somme necessarie ai trasferimenti per le spese del personale del Parco dei Nebrodi.

Firmatari:Vinciullo Vincenzo

- Con nota prot. n. 34346/IN.16 del 18 luglio 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente.

N. 1766 - Urgenti provvedimenti per consentire la funzionalità delle riserve naturali e il mantenimento dei relativi livelli occupazionali.

Firmatari: Panepinto Giovanni; Cirone Maria in Di Marco

- Con nota prot. n. 40142/IN.16 dell'1 settembre 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente.

N. 1837 - Interventi utili a impedire la chiusura della raffineria di Gela salvaguardando il territorio.

Firmatari: Vinciullo Vincenzo

- Con nota prot. n. 40220/IN.16 dell'1 settembre 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Interventi in favore dei soggetti con dislessia e/o altre difficoltà specifiche di apprendimento. (n. 1109)

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Cascio Francesco in data 24 novembre 2015.

- Proposte di norme in materia di consorzi fidi. (n. 1110)

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Vinciullo in data 24 novembre 2015.

- Misure per la riduzione degli oneri a carico del bilancio regionale. (n. 1111)

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Vinciullo in data 24 novembre 2015.

- Modifiche all'articolo 1 della legge regionale 10 luglio 2015, n. 14. (n. 1112)

Di iniziativa governativa presentato dal Presidente della Regione (Crocetta) su proposta dell'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità (Pistorio) in data 24 novembre 2015.

- Norme in materia di inquinamento acustico. (n. 1113)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Zafarana, Palmeri, Cappello, Mangiacavallo, Ferreri, Zito, Ciaccio, Ciancio, Foti, La Rocca, Cancelleri, Siragusa, Trizzino e Tancredi in data 24 novembre 2015.

Annunzio di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati presentati ed inviati alle competenti Commissioni:

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Provvedimenti in favore dei comuni montani. (n. 1091)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 24 novembre 2015.

PARERE I.

- Adeguamento normativo della legge per gli appalti pubblici. Modifica all'articolo 1 della legge regionale 10 luglio 2015, n. 14. (n. 1094)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 24 novembre 2015.

- Modifica dell'articolo 17, comma 3 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9 e successive modificazioni. (n. 1096)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 24 novembre 2015.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Norme in materia di primo soccorso pediatrico. (n. 1092)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 24 novembre 2015.

- Interventi in favore dei soggetti con dislessia ed altri disturbi specifici di apprendimento. (n. 1095)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 24 novembre 2015.

PARERE V.

- Regolamentazione delle professioni di educatore e pedagogo. (n. 1097)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 24 novembre 2015.

PARERE V.

Annunzio di ritiro di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Trizzino con nota prot. n. 10293/SG.LEG.PG. del 25 novembre 2015, ha ritirato il disegno di legge n. 1084 "Modifiche alla legge regionale 8 aprile 2010, n. 9", presentato in data 26 ottobre 2015.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente interrogazione con richiesta di risposta orale: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 2837 - Assegnazione definitiva di sedi farmaceutiche, di nuova istituzione, nel catanese.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

La Rocca Claudia; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Zito Stefano; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina

Avverto che l'interrogazione testé annunciata sarà posta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta:

N. 2833 - Notizie circa i criteri adottati dall'ASP 6 di Palermo nel conferire l'incarico di presidente delle commissioni mediche.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Greco Giovanni

N. 2834 - Notizie e chiarimenti in merito al concorso straordinario per l'apertura di nuove farmacie in Sicilia.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Assenza Giorgio

N. 2835 - Notizie in ordine alla corretta applicazione delle previsioni di cui al D.A. n. 2279 del 2012.

dell'Assessorato regionale della salute.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Grasso Bernadette Felice

N. 2836 - Chiarimenti sull'inchiesta circa le false invalidità riconosciute dalle commissioni mediche dell'ASP 7 di Ragusa.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Ferreri Vanessa; Zito Stefano; Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; La Rocca Claudia; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interpellanze: *(i testi delle interpellanze sono riportati in allegato)*

N. 343 - Notizie sul parco eolico industriale in località Serra del Vento, nel territorio dei comuni di Gangi e Bompietro (PA).

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

- Assessore Territorio e Ambiente

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana Cirone Maria in Di Marco

N. 344 - Notizie sull'Istituto regionale vini e oli di Sicilia.

- Presidente Regione

- Assessore Economia

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Musumeci Nello; Formica Santi; Ioppolo Giovanni

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente mozione: *(il testo della mozione è riportato in allegato)*

N. 498 - Iniziative per la pronta applicazione del Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari.

Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; La Rocca Claudia

Presentata il 12/11/15

Avverto che la mozione testé annunciata sarà demandata, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione di decreto di nomina di Commissione speciale

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura del decreto di nomina della Commissione Statuto.

RAGUSA, *segretario*:

«IL PRESIDENTE

VISTO l'ordine del giorno n. 507 "Nomina della Commissione parlamentare speciale "Statuto", approvato dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta n. 292 del 10 novembre 2015;

VISTE le designazioni dei Presidenti dei Gruppi parlamentari;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea, e segnatamente gli articoli 29 e 29 bis,

DECRETA

è nominata la Commissione parlamentare speciale "Statuto" con il compito di esaminare i disegni di legge in materia di revisione dello Statuto della Regione, procedere ad una verifica delle disposizioni statutarie rimaste inattuata ed elaborare una proposta organica di nuovo Statuto. Ai componenti l'Ufficio di Presidenza della Commissione non spetta alcuna indennità,

la Commissione, ai sensi di quanto previsto dall'ordine del giorno n. 507, dispone di sei mesi dall'insediamento per l'espletamento dei suoi lavori ed è composta da 17 deputati, e precisamente dagli onorevoli:

ANSELMO Alice; CAPPELLO Francesco; COLTRARO Giambattista; CORDARO Salvatore; D'ASERO Antonino; DI GIACINTO Giovanni; FAZIO Girolamo; IOPPOLO Giovanni; LENTINI

Salvatore; LOMBARDO Salvatore; LUPO Giuseppe; PANARELLO Filippo; PANEPINTO Giovanni; RAGUSA Orazio; SAVONA Riccardo; SIRAGUSA Salvatore; TANCREDI Sergio.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo, 25 novembre 2015».

Rinnovo, ai sensi dell'articolo 62 *ter*, comma 2, del Regolamento interno, delle Commissioni legislative permanenti e della Commissione permanente per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea."

PRESIDENTE. Si passa al II punto all'ordine del giorno: Rinnovo, ai sensi dell'articolo 62 *ter*, comma 2, del Regolamento interno, delle Commissioni legislative permanenti e della Commissione permanente per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea.

Onorevoli colleghi, l'Aula è oggi convocata per il rinnovo delle Commissioni legislative permanenti e della Commissione permanente "Unione Europea".

Tale adempimento, previsto dal Regolamento interno dell'ARS, è, altresì, propedeutico e necessario ai fini dell'esame dei documenti finanziari della Regione (bilancio e finanziaria) che - ricordo ancora una volta al Governo - devono al più presto essere depositati quale ineludibile adempimento di carattere costituzionale.

Ciò premesso, si procederà, oggi stesso, al rinnovo delle Commissioni parlamentari, avvertendo sin d'ora che, una volta elette, le stesse sono convocate per martedì 1 dicembre 2015, alle ore 16.00, per procedere al loro insediamento e, quindi, all'elezione dei rispettivi Uffici di Presidenza per l'avvio dei lavori, in primis per l'esame del DPEF.

Avverto, infine, che, nella stessa data di martedì 1 dicembre 2015, si procederà, altresì, all'insediamento della Commissione parlamentare speciale "Statuto".

L'Aula, pertanto, sarà riconvocata mercoledì 2 dicembre 2015 per la ripresa dell'attività parlamentare.

Non sorgendo osservazioni, così resta stabilito.

Sull'ordine dei lavori

FALCONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che si stia facendo un errore a rinviare a martedì il voto per l'insediamento degli Uffici di Presidenza delle Commissioni.

Avevamo stabilito, anche in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, non più tardi di due giorni fa, che si sarebbe proceduto, a seguito delle fibrillazioni del partito di maggioranza relativa e dei partiti di maggioranza, al rinvio ad oggi per l'elezione delle Commissioni e l'insediamento successivo delle stesse, con la conseguente elezione degli Uffici di Presidenza.

Lei, ieri, ha fatto un comunicato ed ha detto che diventa improrogabile procedere ed accelerare, perché ci sono - come lei stesso testé ha detto - gli adempimenti finanziari.

Credo che non sfuggirà a nessuno che, dal 10 agosto scorso, quest'Assemblea non sta legiferando o, comunque, non legifera cose importanti.

Dal 10 agosto scorso, questa maggioranza e questa Sicilia sono diventati teatro di litigi, di una litigiosità della maggioranza, prima per decidere se fare o meno un governo politico o tecnico e,

dopo due mesi, quando finalmente il presidente Crocetta ha deciso, ha tenuto, per altri quindici giorni, un Governo senza governo, senza assessori.

Successivamente, è da altri quindici giorni che stiamo vivendo il balletto, cioè se il dodicesimo assessore, l'onorevole Lantieri, va mantenuto o deve essere tolto.

Per tutte queste fibrillazioni, oggi, siamo qua, ancora senza uno straccio di proposta per andare a votare i Presidenti e gli Uffici di Presidenza delle Commissioni.

Signor Presidente, le pongo un problema: se, stasera, verrà presentata la mozione di sfiducia, cosa facciamo? blocchiamo tutto? perché lei avrà il dovere di bloccare tutto.

E, allora, le chiediamo formalmente che, già oggi, si votino le Commissioni e si proceda per l'insediamento, perché, se, stasera o domani, verrà depositata, come è possibile che sarà depositata, la mozione di sfiducia, lei avrà il dovere di bloccare tutto.

Se, infatti, andiamo tutti a casa – e sarebbe l'ora –, alla fine, non ha senso insediare le Commissioni.

In questo senso, pertanto, è un problema di ordine procedurale quello che le sottopongo.

PRESIDENTE. Onorevole Falcone, dal tono, mi aveva quasi convinto che aveva ragione lei, però, considerando che proprio il suo Gruppo mi ha fatto pervenire, mezz'ora fa, la rideterminazione dei componenti delle Commissioni e gli Uffici, in questo momento, stanno lavorando per rideterminarli, perché è giusto che sia così...

E, poi, le posso dire che la storia non si fa né con i se né con i ma. Quando verrà depositata la mozione di sfiducia, da parte di quale Gruppo non so, purché ci siano le 18 firme, decideremo così come previsto dallo Statuto e dal Regolamento.

Intanto, le confermo che, oggi, voteremo le Commissioni, perché abbiamo l'esigenza di accelerare e la presenza della gran parte dei deputati in Aula è la conferma che c'è la volontà di andare avanti.

CIACCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIACCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo perché, ormai, da due mesi, si parla di credibilità delle Istituzioni, e noi, con questa decisione, o meglio con la decisione che sta prendendo l'Ufficio di Presidenza di rinviare la votazione a martedì, costantemente, la stiamo perdendo.

Lei aveva dato la parola che, in tempi celeri, avremmo chiuso e, invece, siamo sempre sotto ricatto di questa schizofrenica maggioranza, perché capisco che qualcuno ha rimodulato i nominativi in questi giorni, in queste ore, però, potremmo tranquillamente sospendere per tre ore e riunire le Commissioni per le ore 16.00 e votarle direttamente oggi, perché, poi, come al solito, fermo restando che la mozione di sfiducia verrà presentata perché sostenuta dalle opposizioni, avverrà ciò che ha detto il collega Falcone, perché, alla prima seduta d'Aula utile, quindi martedì, si bloccherà nuovamente tutto. Non ha senso, infatti, se verrà presentata una mozione di sfiducia, andare a discutere. Di che cosa? cioè, non si sa se si riuscirà finalmente, lo spero, con orgoglio, a chiudere questa legislatura ora, e noi, invece, prima trattiamo e capiamo cosa vogliamo fare sulle Commissioni?

Allora, il Gruppo del Movimento Cinque Stelle le chiede di aggiornare la votazione delle intere Commissioni ad oggi pomeriggio. Abbiamo tutto il tempo, signor Presidente; sono le ore 13.00. Possiamo anche riaggiornarci alle ore 18.00, votare e chiudere questa tragicommedia delle Commissioni che portiamo avanti da circa due mesi e martedì riprendere, si spera, con la mozione di sfiducia e, se è il caso, se questo Parlamento o chi se ne assumerà le responsabilità riterrà opportuno continuare, riprendere i lavori con le Commissioni e l'attività parlamentare.

Signor Presidente, cortesemente, quindi, le chiediamo di votare oggi stesso anche le Commissioni.

PRESIDENTE. Onorevole Ciaccio, anche per lei, quando depositerete la mozione di sfiducia, che, peraltro, deve essere preannunciata in Aula e si può discutere non prima di tre giorni, quindi, ammesso che venga depositata questa mozione, ribadisco con le 18 firme, la preannunceremo in Aula, mercoledì quando si terrà la seduta, e la discuteremo non prima dei tre giorni, proprio in base al Regolamento.

Se abbiamo, quindi, la voglia e la volontà di andare avanti, vi invito a proseguire secondo lo schema che ci siamo dati.

Rinnovo, ai sensi dell'articolo 62 ter, comma 2, del Regolamento interno, delle Commissioni legislative permanenti e della Commissione permanente per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea."

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si riprende con la trattazione del II punto all'ordine del giorno: Rinnovo, ai sensi dell'articolo 62 ter, comma 2, del Regolamento interno, delle Commissioni legislative permanenti e della Commissione permanente per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea.

A norma del combinato disposto degli articoli 62 ter, comma 2, 62 bis del Regolamento interno, la Presidenza ha determinato il numero dei seggi spettanti a ciascun Gruppo parlamentare nelle singole Commissioni legislative permanenti e nella Commissione permanente per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'UE.

Sulla base delle designazioni dei Gruppi parlamentari stessi ha, poi, compilato le liste dei componenti le singole Commissioni che si sottopongono ora all'Assemblea perché da questa siano votate complessivamente, a scrutinio nominale, mediante procedimento elettronico.

Do lettura della lista relativa alle Commissioni legislative permanenti ed alla Commissione permanente per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'UE.

Preciso, sin da adesso, che una volta votata in blocco, quindi, voteremo oggi la composizione delle singole Commissioni, non si potrà procedere alla sostituzione, almeno fin quando non si rinnoveranno gli Uffici di Presidenza.

LO GIUDICE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO GIUDICE. Signor Presidente, c'è un errore che le volevo comunicare visto che non mi ha dato la possibilità di parlare con lei. Il Presidente del mio Gruppo parlamentare non c'è e devo farlo io.

L'errore consiste nel fatto che, nella III Commissione, anziché l'onorevole Cascio Salvatore, deve esserci l'onorevole Lo Giudice. Nello schema che vi ha dato la segreteria del nostro Gruppo o il nostro Presidente di Gruppo parlamentare, se vuole vedere...

PRESIDENTE. Non ho alcuna difficoltà. Il Presidente del Gruppo parlamentare?

LO GIUDICE. Il Presidente del Gruppo parlamentare non c'è.

PRESIDENTE. Va bene. Allora, ha visto come è semplice? questo proprio, onorevole Falcone, per evidenziare qual è stata la difficoltà nella composizione e nella votazione, ribadisco.

Allora, in III Commissione, invece di Cascio Salvatore si deve leggere Lo Giudice.
Onorevoli colleghi, do lettura della composizione delle Commissioni:

I Commissione: Anselmo, Panepinto, Rinaldi, Ruggirello, del PD; Siragusa e Mangiacavallo, del Movimento Cinque Stelle; Falcone, di Forza Italia; Germanà, del NCD; La Rocca Ruvolo, dell'UDC; Coltraro e Currenti, di Sicilia democratica; Cascio Salvatore e D'Agostino, del PDR; Di Giacinto, del Megafono-PSE; Cordaro, di Grande Sud-PID.

II Commissione: Lupo, Sammartino, Panepinto, Alloro e Dipasquale, del PD; Cancellieri e La Rocca, del Movimento Cinque Stelle; Savona, di Forza Italia; Vinciullo, del NCD; Turano, dell'UDC; Cimino, del PDR; Di Giacinto, del Megafono-PSE; Di Mauro, del PDS-MPA; Clemente, di Grande Sud-PID; Formica, di Lista Musumeci.

III Commissione: Raia, Laccoto, Nicotra, Ruggirello, del PD; Palmeri, Ferreri e Foti, del Movimento Cinque Stelle; Milazzo Giuseppe e Papale, di Forza Italia; D'Asero, del NCD; Ragusa, dell'UDC; Lo Giudice e Tamajo, del PDR; Fiorenza, del PDS-MPA; Dina, del Gruppo Misto.

IV Commissione: Laccoto, Maggio, Sudano, Vullo, del PD; Trizzino, Ciancio e Zito, del Movimento Cinque Stelle; Assenza e Federico, di Forza Italia; Alongi, del NCD; Turano, dell'UDC; Lentini del PDR; Forzese, del Megafono-PSE; Gennuso, di Grande Sud-PID; Fazio, del Gruppo Misto.

V Commissione: Maggio, Milazzo Antonella, Panarello, del PD; Tancredi e Zafarana, del Movimento Cinque Stelle; Figuccia, di Forza Italia; Lo Sciuto e Cascio Francesco, del NCD; La Rocca Ruvolo, dell'UDC; Currenti, di Sicilia democratica; Greco Marcello, del PDR; Greco Giovanni del PDS-MPA; Malafarina, del Megafono-PSE; Musumeci, di Lista Musumeci; Riggio, del Gruppo Misto.

VI Commissione: Di Giacomo, Alloro, Cirone e Arancio, del PD; Cappello e Ciaccio, del Movimento Cinque Stelle; Bandiera, di Forza Italia; Fontana, del NCD; Cani, dell'UDC; Giuffrida, di Sicilia democratica; Picciolo, del PDR; Oddo, del Megafono-PSE; Lombardo del PDS-MPA; Grasso, di Grande Sud-PID; Ioppolo, di Lista Musumeci.

Commissione UE: Raia, Sudano, Cirone e Maggio, del PD; La Rocca e Zafarana, del Movimento Cinque Stelle; Papale, di Forza Italia; Cascio Francesco, del NCD; Cani, dell'UDC; Currenti, di Sicilia democratica; Lo Giudice, del PDR; Venturino, del Megafono-PSE; Di Mauro, del PDS-MPA; Cordaro, di Grande Sud-PID; Dina, del Gruppo Misto.

CORDARO. Signor Presidente, non ho letto il nome dell'onorevole Cimino in alcuna Commissione.

PRESIDENTE. L'onorevole Cimino è in II Commissione.

FORMICA. Signor Presidente, non ho capito lo scambio Cascio Salvatore con Lo Giudice.

PRESIDENTE. No, è uno scambio fra Gruppi, all'interno dello stesso Gruppo. No, non è uno scambio. L'onorevole Cascio Salvatore era stato indicato due volte e, quindi, l'onorevole Lo Giudice va al posto dell'onorevole Cascio Salvatore e quest'ultimo è d'accordo.

Votazione per scrutinio nominale per il rinnovo delle Commissioni legislative

**permanenti e della Commissione permanente per l'esame delle questioni
concernenti l'attività dell'Unione europea**

PRESIDENTE Indico la votazione per scrutinio nominale per il rinnovo delle Commissioni legislative permanenti e della Commissione permanente per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	60
Maggioranza	31
Favorevoli	60
Contrari	0
Astenuti	0

(L'Assemblea approva)

PRESIDENTE. Preciso che hanno votato favorevolmente l'onorevole Fazio, l'onorevole Giuffrida, l'onorevole Formica e l'onorevole Di Mauro.

Mi sono sostituito ai Gruppi parlamentari, ma non è arrivata l'indicazione sulla Commissione speciale di indagine, la cui presidenza è stata opzionata, a scanso di equivoci, dall'onorevole Formica, per competenza, a seguito di un ordine del giorno che riguarda l'indagine ambientale sulla Valle del Mela.

Mi sono permesso di fare queste indicazioni.

Partito Democratico: Rinaldi, Panarello, Cirone e Arancio.

Movimento Cinque Stelle: Zafarana, Cancelleri, Zito.

Forza Italia: Bandiera.

Nuovo Centro Destra: Germanà.

PDR Sicilia Futura: Greco Marcello.

Unione di Centro: Ragusa.

Megafono: Venturino.

Sicilia Democratica: Currenti.

PDS-MPA: Di Mauro.

Grande Sud – PID: Grasso.

Lista Musumeci: Formica.

Misto: Fazio.

Preciso che al posto dell'onorevole Di Mauro subentra l'onorevole Lombardo e che al posto dell'onorevole Arancio subentra l'onorevole Laccoto.

Farò il successivo decreto di nomina.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevole Formica, lei si è fatto promotore di questo ordine del giorno insieme al Movimento Cinque Stelle e, chiaramente, è, a scanso di equivoci, senza indennità per l'Ufficio di Presidenza.

Comunico che giorno 1 dicembre 2015 verrà convocata una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a mercoledì 2 dicembre 2015, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione del disegno di legge:

- "Valorizzazione del demanio trazzerale". (n. 349/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Germanà

La seduta è tolta alle ore 13.35

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

ALLEGATO 1

Risposte scritte ad interrogazioni

Rubrica «Territorio e ambiente» *

Interventi per la rimozione di amianto e rifiuti speciali nelle aree 'Belvedere' e 'Fontanelle' del territorio di Castelvetro (TP).

LO SCIUTO. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che i cittadini castelvetranesi residenti nelle zone 'Belvedere' e 'Fontanelle' lamentano da tempo la presenza di grandi quantitativi di eternit, contenute amianto, e l'abbandono di altri rifiuti che inquinano l'ambiente e altamente nocivi per la salute;*

considerato che:

la diffusione, l'estrazione, l'utilizzazione, il trattamento dell'amianto sono stati interrotti con la legge 257 del 1992 che, riconoscendone la pericolosità, mette al bando tale minerale e promuove piani di bonifica e smaltimento dell'amianto;

per quanto riguarda, infine, lo smaltimento dell'amianto, c'è una precisa normativa (art.34 del Decreto Legge 277/91) che regola in modo dettagliato le tecniche e le metodiche per garantire la salute dei cittadini;

preso atto del rischio amianto e della presenza di rifiuti speciali non meglio identificati nella zona prossime a via Campobello e 'Belvedere' fino all'area dell'ex aeroporto militare di contrada 'Fontanelle';

per sapere se non ritengano dover intervenire con un' immediata verifica, tramite l'Agenzia regionale preposta, 'ARPA', predisponendo relativa relazione sui parametri che saranno rilevati da opportune apparecchiature ed intervenire, se del caso, per tutelare la salute dei cittadini». (780)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

Interventi a tutela dell'area marina del Plemmirio in provincia di Siracusa.

VINCIULLO. - «*Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che l'Area marina protetta del Plemmirio si sviluppa, su un perimetro di 15 chilometri di costa, lungo la parte orientale della penisola Maddalena, che si estende pochi chilometri a Sud della città di Siracusa;*

preso atto che l'Area si affaccia su un territorio Sito di importanza comunitaria (Sic) e Zona di protezione speciale (Zps);

tenuto conto che la notevole diversità di habitat che caratterizza l'area del Plemmirio, crea le premesse per l'insediamento di un ricco patrimonio biologico;

accertato che nonostante la consapevolezza della bellezza del sito, l'area ha subito negli ultimi anni delle vere e proprie devastazioni da parte dell'uomo, in parte agevolate dall'assenza di regolamenti e norme che ponessero limiti ad insediamenti edilizi invasivi come quelli a cui si è assistito;

considerato che nonostante le ripetute denunce e appelli, provenienti anche da chi in questi anni ha diretto l'Area marina, nessun provvedimento è stato preso dagli Enti competenti;

per sapere se:

siano conoscenza di quanto sopra descritto;

non ritengano utile e necessario, vista l'importanza del sito in esame, verificare lo stato attuale dell'Area marina del Plemmirio e mettere fine ad una situazione di degrado che penalizza fortemente la Città di Siracusa». (1096)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

Reperimento delle somme necessarie ai trasferimenti per le spese del personale del Parco dei Nebrodi.

VINCIULLO. - «*Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'economia*, premesso che i drastici tagli ai trasferimenti regionali sul capitolo di bilancio relativo alle spese per il personale di ruolo, hanno messo in serio pericolo la sopravvivenza dell'Ente Parco dei Nebrodi che verte in una situazione finanziaria per niente rassicurante;

preso atto che le casse dell'Ente Parco non consentono, ad oggi, nè di pagare gli stipendi e i contributi al personale stabilizzato, in arretrato dal mese di agosto, nè di proseguire le attività istituzionali;

tenuto conto che questa situazione, come denunciato dal Direttore e dal Commissario dell'Ente in una lettera indirizzata al Dipartimento regionale dell'Ambiente, con la quale si declina da ogni responsabilità personale, determinerà il nascere di contenziosi e la maturazione di interessi per il mancato rispetto dei termini di versamento delle ritenute di legge;

considerato che i dipendenti del Parco dei Nebrodi, in accordo con le organizzazioni sindacali minacciano di avviare tutte le forme di protesta previste dalla legge se la situazione non si normalizza al più presto;

visto che è compito del Governo regionale garantire il finanziamento per il funzionamento e la spesa per il personale dei Parchi e delle Aree protette;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano necessario e urgente attivarsi da subito al fine di reperire le somme necessarie a rimpinguare il capitolo di Bilancio 443305 fino a coprire per intero il fabbisogno annuale dell'Ente, a salvaguardia dello stesso e a sostegno dei 140 lavoratori e delle loro famiglie». (1297)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

Urgenti provvedimenti per consentire la funzionalità delle riserve naturali e il mantenimento dei relativi livelli occupazionali.

PANEPINTO – CIRONE. - *«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:*

in attuazione delle leggi regionali 6 maggio 1981, n. 98 e 9 agosto 1988, n.14, a partire dal 1996 ventisette riserve naturali sono state affidate in gestione alle associazioni ambientaliste e ad enti pubblici, con il compito di provvedere alla conservazione ed alla tutela degli ambienti naturali, alla divulgazione delle conoscenze sui beni naturalistici, alla promozione della ricerca scientifica, alle attività di educazione e sensibilizzazione ambientale, alla promozione della fruizione naturalistica;

alle associazioni ambientaliste sono state affidate alcune tra le più belle riserve naturali della Sicilia: Isola dei Conigli a Lampedusa a Legambiente, Saline di Trapani al WWF, Monte Conca al Club Alpino Italiano, Saline di Priolo alla LIPU;

nelle suddette 27 riserve naturali lavorano circa 90 operatori assunti con il CCNL dei servizi e del terziario, così come previsto dalle convenzioni di affidamento approvate e sottoscritte dall'Assessorato regionale Territorio e Ambiente;

la gestione delle riserve affidate alle associazioni ambientaliste costituisce un'esperienza virtuosa di gestione e valorizzazione del territorio, come verificato tra l'altro dalla Corte dei Conti che, in sede di controllo della gestione delle riserve naturali, con deliberazione n. 8/2002 ha rilevato il maggiore dinamismo delle associazioni ambientaliste rispetto agli enti pubblici;

addirittura nel 2013, il prestigioso riconoscimento 'TripAdvisor Travelers' Choice Beaches Awards 2013 è stato assegnato alla Spiaggia dei Conigli di Lampedusa '...un luogo incontaminato grazie alla riserva naturale gestita da Legambiente...' per merito dell'azione svolta dall'ente gestore Legambiente che ha dimostrato che il migliore e più concreto strumento per promuovere un turismo sano e duraturo è proprio costituito dalle azioni di tutela e valorizzazione delle qualità ambientali del nostro territorio;

i fondi per la retribuzione del personale e per la gestione delle suddette riserve naturali gravano sul capitolo 443302 - rubrica Territorio e Ambiente del bilancio della Regione siciliana;

la spesa minima necessaria per la gestione delle 27 riserve naturali in oggetto e per il trattamento economico dei circa 90 dipendenti è pari a circa 4 milioni di euro;

a fronte di tale fabbisogno finanziario, nella manovra di bilancio 2014 (allegato 1 all'articolo 17 della legge di stabilità regionale 2014) il Governo aveva previsto una dotazione complessiva di 3.168.000, già inferiore rispetto ai 3.932.100 euro stanziati ed impegnati nel 2013;

a seguito della recente impugnativa da parte del Commissario dello Stato del ddl n. 670 'legge di stabilità regionale 2014', la dotazione del capitolo 443302 è pari a solo 679.000 euro, con un taglio dell'83% rispetto alla dotazione finanziaria del 2013 necessaria a garantire il funzionamento minimo delle riserve;

considerato che:

dal 1996 i trasferimenti agli enti gestori per le riserve naturali affidate non sono stati mai adeguati né alla svalutazione annuale né agli incrementi dei minimi contrattuali previsti dal CCNL di riferimento;

negli ultimi anni il settore delle riserve naturali è stato investito da pesanti tagli delle risorse finanziarie: in ultimo, a fronte della dotazione di 5.609.000 euro del 2012, nel 2013 la stessa è stata portata a 3.932.100 euro (con una riduzione del 30%), garantendo sostanzialmente gli stipendi del personale e le spese vive di gestione delle riserve e non consentendo di attivare quelle necessarie azioni strategiche che qualificano l'azione delle aree naturali protette sul territorio;

ritenuto che:

le associazioni ambientaliste, in questi anni, grazie alle specifiche competenze ed allo straordinario lavoro svolto con entusiasmo e dedizione dal proprio personale, hanno conseguito eccezionali risultati nella gestione delle riserve affidate, svolgendo una insostituibile funzione di presidio territoriale e garantendo lo svolgimento di importanti azioni di tutela e valorizzazione dei territori, anche attraverso il pieno coinvolgimento delle comunità locali e di molti altri soggetti (operatori turistici, scuole, enti di ricerca, agricoltori, ecc.): il recupero di aree degradate restituite alla collettività, l'adozione di misure di conservazione di specie e habitat, il ripristino delle condizioni di legalità in contesti spesso difficili e oggetto di interessi speculativi, la promozione di forme di turismo compatibile con le emergenze naturalistiche dei territori, la crescita della consapevolezza ambientale della comunità locale;

le riserve naturali regionali affidate in gestione alle associazioni ambientaliste custodiscono un eccezionale patrimonio di biodiversità e di cultura, richiedono costante attenzione e protezione e costituiscono una straordinaria occasione di sviluppo sostenibile per la nostra Regione, di crescita civile e di promozione di importanti esperienze di privato-sociale;

con l'attuale dotazione del capitolo 443302 sarà possibile garantire la retribuzione dei 90 dipendenti solo sino al mese di febbraio, dopodiché non sarà più possibile assicurare nemmeno lo svolgimento dei servizi di base nelle riserve naturali, con il rischio concreto non solo del licenziamento dei dipendenti, nonostante la qualità del lavoro svolto e le numerose attività che li vedono protagonisti, ma anche di vanificare gli importanti risultati ottenuti in questi anni e di abbandonare i territori e le strutture realizzate (centri visitatori, sentieri, aree attrezzate) al degrado, all'incuria o alla speculazione edilizia;

per sapere quali urgenti provvedimenti intendano assumere per garantire nell'immediato una adeguata dotazione finanziaria del capitolo 443302, almeno non inferiore a quella del 2013, per consentire il mantenimento dei posti di lavoro nelle riserve naturali affidate in gestione alle associazioni ambientaliste e per consolidare e rafforzare questa importante esperienza di gestione del territorio, nell'ottica di un complessivo rilancio dell'intero settore delle Aree Naturali Protette e della promozione di un sano e sostenibile sviluppo basato sulla tutela dei beni naturali e culturali della nostra regione». (1766)

Interventi utili a impedire la chiusura della raffineria di Gela salvaguardando il territorio.

VINCIULLO. - «Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per la salute e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che il Ministero

dell'ambiente ha, giustamente, ampliato le norme di salvaguardia ambientale, equiparando i parametri imposti alle raffinerie a quelli relativi alle imprese che producono elettricità;

preso atto che la linea del Ministero dell'Ambiente potrebbe portare alla chiusura di diverse raffinerie, che difficilmente riuscirebbero a rispettare i parametri imposti, prima tra tutte la raffineria di Gela;

accertato che proprio alla luce delle nuove disposizioni ministeriali, la Compagnia Eni ha già proposto ricorso al Tribunale amministrativo regionale per chiedere un adeguamento dei parametri e una differenziazione tra le imprese che producono elettricità e quelle che invece raffinano il grezzo;

considerato che i Dirigenti della stessa Compagnia hanno già annunciato che, qualora il Tar dovesse respingere le richieste presentate, si vedranno costretti a sospendere la produzione del Pet coke nella raffineria di Gela;

visto che una decisione di tale natura, oltre a portare alla chiusura di un'area industriale di grande valenza, storia e occupazione lavorativa, farebbe perdere il finanziamento di 700 milioni di euro previsti per il rilancio del sito, che a questo punto verrebbe dirottato su altri siti, quasi certamente non in Sicilia;

la chiusura del sito di Gela provocherebbe un crollo occupazionale considerevole, aggravando la crisi economica che le famiglie siciliane stanno affrontando;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto;

non ritengano utile e necessario attivarsi, anche presso il Ministero competente, al fine di individuare soluzioni che tutelino la salute e l'ambiente, ma allo stesso tempo consentano all'impianto industriale di rimanere attivo e di essere rilanciato, creando nuova occupazione sul territorio siciliano». (1837)

* Di seguito si riporta il testo delle interrogazioni, mentre il testo delle relative risposte scritte è riportato nel successivo allegato.

ALLEGATO 2

Risposta ad interrogazione n. 780. – «Con riferimento all'interrogazione a risposta orale in oggetto specificata, presentata il 17 maggio 2013, nel rappresentare che l'Assessore pro-tempore aveva già anticipato la risposta con nota prot. n. 4174/gab del 25.09.2013, considerato il tempo intercorso tra la formulazione della risposta anzidetta e l'inserimento all'ordine del giorno dei lavori d'aula per la trattazione, per completezza della risposta già fornita, si comunica quanto segue.

In data 10 maggio 2014 è entrata in vigore la legge regionale 29 aprile 2014, n. 10 «Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto», pubblicata sulla GURS n. 19

del 9 maggio 2014 che, ai sensi del comma 1, lettera b, dell'art. 4, che individua nel "Piano Comunale amianto" lo strumento per la concreta attuazione territoriale di tutte le misure previste dalla vigente normativa efficaci per prevenire o eliminare ogni rischio di contaminazione da amianto.

A sostegno e supporto dei Comuni, presso il Dipartimento regionale della Protezione civile, è stato istituito l'Ufficio Amianto, giusto D.P.reg. 635/gab del 21 novembre 2014 pubblicato nella GURS n. 53 del 19.12.2014, che annovera tra i compiti allo stesso assegnati, quello di coordinare efficacemente le procedure di competenza dei singoli rami di amministrazione regionale dell'ARPA, delle aziende del Servizio sanitario regionale e, per l'appunto, degli Enti locali.

Alla luce dei superiori adempimenti, sono state dall'Ufficio Amianto, in primo luogo, inviate richieste di segnalazioni della presenza di amianto e di situazioni pregiudizievoli ad esso correlate, agli Enti locali e a tutti coloro i quali potessero essere, a vario titolo, in possesso delle intimidazioni necessarie, chiarendo nel contempo, con nota prot. n. 59820 dell'8 settembre 2014, la reale portata innovativa della l.r. 10/2014 e i pregevoli adempimenti ancora in vigore alla luce della precedente normativa nazionale e regionale non abrogata, né modificata dalla stessa.

Il Dipartimento, in aggiunta ha ritenuto essenziale ricorrere al coinvolgimento del Comando dei Carabinieri del N.O.E. e per la condivisione dei rilievi effettuati mediante sorvolo ed interpellare la Direzione regionale dell'I.N.A.I.L., la quale ha assicurato la massima collaborazione in merito alla trasmissione dei dati in possesso ai fini della localizzazione di siti recanti tracce di amianto.

Quale ulteriore attività prodromica è stato sottoscritto, nei primi mesi del corrente anno, un "Protocollo d'intesa tra l'ARPA Sicilia e il Dipartimento regionale di Protezione Civile, che tra i vari ambiti di collaborazione annovera le attività inerenti la L.r. 29 aprile 2014, n. 10.

Conseguentemente, l'ARPA ha proceduto alla redazione delle "linee guida regionali per l'elaborazione dei piani amianto comunali" che sono state approvate dalla Giunta regionale con delibera n. 101 del 20 aprile 2015.

La suddetta delibera è stata notificata ai Comuni dell'Isola per i conseguenziali adempimenti.

Infine, si rappresenta che con D.A. n. 379 del 7 agosto 2015, lo scrivente, nella qualità di Autorità ambientale, ha espresso parere motivato favorevole, ai fini del processo di VAS integrato con la VINCA sull'aggiornamento del Piano regionale delle Bonifiche, predisposto dall'Assessorato regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità.

E' opportuno evidenziare che talune parti del piano sono state dedicate alla "problematica amianto"; con successivo decreto dell'Assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità, ai sensi del comma 2 dell'art. 4 della citata legge "amianto" saranno definiti i criteri di premialità per gli enti e i soggetti pubblici e privati che adottano interventi utili alla prevenzione, individuazione e risanamento di siti, impianti, edifici e manufatti contenenti amianto».

L'Assessore
(Maurizio Croce)

Risposta ad interrogazione n. 1096. – «Con riferimento all'interrogazione in oggetto specificata, presentata l'11 luglio 2013, per la quale con nota presidenziale prot. n. 30523 del 25 giugno 2014 era stato delegato alla trattazione l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente

pro-tempore, considerato il tempo intercorso tra la presentazione dell'atto ispettivo e l'inserimento all'ordine del giorno dei lavori d'aula per la trattazione, si rappresenta quanto segue.

La problematica posta dall'On.le interrogante si ritiene abbia trovato adeguata risposta con l'inserimento dell'area *de quo* nel Piano dei Parchi e delle Riserve da istituire giusto DA 341/Gab che inserisce la RNO "Capo Murro di Porco e Penisola Maddalena" nel prefato Piano».

L'Assessore
(Maurizio Croce)

Risposta ad interrogazione n. 1297. – «Con riferimento all'interrogazione a risposta orale in oggetto specificata, presentata il 12 settembre 2013, per la cui trattazione, con nota presidenziale prot. n. 34346 del 18 luglio 2014, era stato delegato l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente pro-tempore, considerato il tempo intercorso tra la presentazione dell'atto ispettivo e l'inserimento all'ordine del giorno dei lavori d'aula per la trattazione, si rappresenta quanto segue.

La questione posta dall'On.le interrogante attiene alla decurtazione finanziaria del capitolo 443302 del titolo "trasferimenti a favore degli enti gestori delle riserve naturali per spese d'impianto e di gestione".

Nell'anno 2014, rispetto ad un fabbisogno finanziario di 4.020 meuro, sono stati assegnati 2.822 meuro con un taglio sui trasferimenti agli enti gestori delle riserve pari al 28% (1.100 meuro), rispetto all'anno 2013, in cui vennero assegnati al capitolo 3.922 meuro.

Nel 2015, invece, è stata ripristinata la dotazione finanziaria sul capitolo 443302, che è pari a 3.922 meuro.

E' di tutta evidenza che il taglio del 28% delle risorse finanziarie operato nel 2014 sul predetto capitolo ha determinato non pochi problemi agli Enti gestori delle riserve che operano grazie ad una serie di rapporti convenzionali stipulati nel tempo con l'Amministrazione regionale.

A seguito della situazione venutasi a creare nel 2014, lo scrivente Assessore, sin dall'inizio del mandato, ha affrontato la problematica *de quo* con l'obiettivo di revisionare le convenzioni con gli Enti, al fine di renderle più flessibili, nel senso di conferire agli Enti gestori la possibilità di erogare servizi aggiuntivi a pagamento, quali: sbigliamentamento, visite guidate, escursioni, attività didattiche e/o formative, utilizzo di foresterie, di rifugi, noleggio attrezzature e/o mezzi per escursioni, etc...

I proventi derivanti dalla vendita dei biglietti d'ingresso alle aree naturali protette, nonché dei servizi aggiuntivi a pagamento, formeranno entrate degli enti gestori.

In tal senso, a brevissimo verrà emanato un apposito decreto assessoriale in attuazione al disposto della legge 7 maggio 2015 n. 9, art. 59.

Così facendo, si potrà, nel futuro, compensare eventuali minori trasferimenti di risorse regionali al comparto degli Enti gestori delle riserve naturali in atto gestite.

In ultimo, si rappresenta che il Governo è impegnato a presentare a breve un disegno di legge di riordino del comparto, anche in ottemperanza al disposto della citata legge regionale 9/2015, art. 39 (legge di stabilità regionale)».

L'Assessore
(Maurizio Croce)

Risposta ad interrogazione n. 1766. – «Con riferimento all'interrogazione a risposta orale in oggetto specificata, presentata il 6 febbraio 2014, per la cui trattazione con nota presidenziale prot. n. 40142 del 1° settembre 2014 era stato delegato l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente pro-tempore, considerato il tempo intercorso tra la presentazione dell'atto ispettivo e l'inserimento all'ordine del giorno dei lavori d'aula per la trattazione, si rappresenta quanto segue.

La questione posta dall'On.le interrogante attiene alla decurtazione finanziaria del capitolo 443302 del titolo "trasferimenti a favore degli enti gestori delle riserve naturali per spese d'impianto e di gestione".

Nell'anno 2014, rispetto ad un fabbisogno finanziario di 4.020 meuro, sono stati assegnati 2.822 meuro con un taglio sui trasferimenti agli enti gestori delle riserve pari al 28% (1.100 meuro), rispetto all'anno 2013, in cui vennero assegnati al capitolo 3.922 meuro.

Nel 2015, invece, è stata ripristinata la dotazione finanziaria sul capitolo 443302, che è pari a 3.922 meuro.

E' di tutta evidenza che il taglio del 28% delle risorse finanziarie operato nel 2014 sul predetto capitolo ha determinato non pochi problemi agli Enti gestori delle riserve che operano grazie ad una serie di rapporti convenzionali stipulati nel tempo con l'Amministrazione regionale.

A seguito della situazione venutasi a creare nel 2014, lo scrivente Assessore, sin dall'inizio del mandato, ha affrontato la problematica *de quo* con l'obiettivo di revisionare le convenzioni con gli Enti, al fine di renderle più flessibili, nel senso di conferire agli Enti gestori la possibilità di erogare servizi aggiuntivi a pagamento, quali: sbigliettamento, visite guidate, escursioni, attività didattiche e/o formative, utilizzo di foresterie, di rifugi, noleggio attrezzature e/o mezzi per escursioni, etc...

I proventi derivanti dalla vendita dei biglietti d'ingresso alle aree naturali protette, nonché dei servizi aggiuntivi a pagamento, formeranno entrate degli enti gestori.

In tal senso, a brevissimo verrà emanato un apposito decreto assessoriale in attuazione al disposto della legge 7 maggio 2015 n. 9, art. 59.

Così facendo, si potrà, nel futuro, compensare eventuali minori trasferimenti di risorse regionali al comparto degli Enti gestori delle riserve naturali in atto gestite.

In ultimo, si rappresenta che il Governo è impegnato a presentare a breve un disegno di legge di riordino del comparto, anche in ottemperanza al disposto della citata legge regionale 9/2015, art. 39 (legge di stabilità regionale)».

L'Assessore

(Maurizio Croce)

Risposta ad interrogazione n. 1837. – «Con riferimento all’interrogazione a risposta orale in oggetto specificata, presentata il 28 febbraio 2014, per la cui trattazione con nota presidenziale prot. n. 40220 del 1° settembre 2014 era stato delegato l’Assessore regionale per il territorio e l’ambiente pro-tempore, considerato il tempo intercorso tra la presentazione dell’atto ispettivo e l’inserimento all’ordine del giorno dei lavori d’aula per la trattazione, si rappresenta quanto segue.

L’On.le interrogante, alla luce delle modifiche apportate nella normativa nazionale alle norme di salvaguardia ambientale, laddove vengono equiparati i parametri imposti alle raffinerie a quelli relativi alle imprese che producono elettricità, con ciò paventando l’impossibilità da parte delle ditte produttrici l’interruzione delle attività di produzione del Pet coke nella raffineria di Gela, chiede al Governo regionale di attivarsi presso il Ministero competente, al fine di individuare soluzioni che “tutelino la salute e l’ambiente, ma allo stesso tempo consentano all’impianto industriale di rimanere attivo”.

Il Governo regionale ha promosso una fattiva interlocuzione con il governo nazionale che ha portato alla sottoscrizione, il 6 novembre 2014 a Roma, di un protocollo d’intesa tra il Ministero dello sviluppo economico, la Regione Sicilia, il Comune di Gela ed Eni S.p.A., Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A., Raffineria di Gela S.p.A., Versalis S.p.A., Syndial S.p.A. e Filctem CGIL, Femca CISL, Uiltec UIL, UGL Chimici, CGIL, CISL, UIL, UGL Territoriali e Confindustria Centro Sicilia, avente i seguenti obiettivi:

sviluppare nuove attività basate su tecnologie innovative nell’ambito Green, valorizzando i punti di forza di carattere industriale presenti nel territorio di Gela e puntando sulla vocazione manifatturiera dell’area e sulla professionalità delle risorse presenti nel sito;

avviare nuove attività di esplorazione e produzione di idrocarburi sul territorio della Regione siciliana e nell’offshore ad esso adiacente, nonché sviluppare e valorizzare le potenzialità dei campi già in esercizio, offshore e onshore;

garantire l’occupazione in coerenza con il processo di riconversione dell’area industriale di Gela e favorire anche lo sviluppo di ulteriori imprese locali operanti nel settore dell’energia, della Green Chemistry o in settori diversificati in coerenza con gli obiettivi del presente Protocollo;

intraprendere ogni utile iniziativa di collaborazione e semplificazione dei procedimenti amministrativi volta ad assicurare che, nello svolgimento degli iter autorizzativi relativi alle attività del Programma di Sviluppo Eni.

La Giunta regionale, con propria deliberazione n. 17 del 12 febbraio 2015, ha preso atto del protocollo sopradDETTO, ritenendo di prioritaria importanza il raggiungimento degli obiettivi dello stesso)».

L’Assessore
(Maurizio Croce)

ALLEGATO 3

Interrogazione con richiesta di risposta orale

Assegnazione definitiva di sedi farmaceutiche, di nuova istituzione, nel catanese.

LA ROCCA – CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO – CIANCIO – FERRERI – ZITO – FOTI – MANGIACAVALLO – SIRAGUSA – TANCREDI – TRIZZINO – PALMERI – ZAFARANA. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore regionale per la salute, premesso che:*

la Regione siciliana ha proceduto a bandire, nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana, serie speciale concorsi n. 8 del 28 luglio 2000, pubblico concorso per titoli ed esami per l'assegnazione di sedi farmaceutiche vacanti e/o di nuova istituzione nella provincia di Catania: Acicastello 5° sede, Acicatena 5° e 6° sede, Acireale 13° sede, Aci Sant'Antonio 2° , 3° e 4° sede,

Belpasso 4° e 5° sede, Bronte 5° sede, Grammichele 4° sede, Gravina di Catania 7° sede, Mascalucia 4°, 5° e 6° sede, Misterbianco 10° e 11° sede, Palagonia 4° sede, Pedara 2° sede, San Giovanni La Punta 4° e 5° sede, Trecastagni 2° sede e Tremestieri Etneo 4° e 5° sede;

nel bando di concorso di cui sopra non era previsto alcuno scorrimento della graduatoria per l'assegnazione di sedi farmaceutiche non espressamente previste dal bando stesso;

considerato che:

i Comuni di Belpasso, San Giovanni La Punta e Mascalucia sono stati dichiarati decaduti dalla titolarità, rispettivamente, della VI sede farmaceutica con D.D.G. n. 1825 del 30 ottobre 2014, della VI sede farmaceutica con D.D.G. n. 1826 del 30 ottobre 2014 e della VII sede farmaceutica con D.D.G. n. 1821 del 30 ottobre 2014, essendo venuti meno i presupposti dell'esercizio della prelazione per la gestione della farmacia da parte dei comuni medesimi;

la VI sede farmaceutica del Comune di Belpasso, la VI sede farmaceutica del Comune di San Giovanni La Punta e la VII sede farmaceutica del Comune di Mascalucia, non erano state messe a concorso con il bando pubblicato nella richiamata GURS serie speciale concorsi n. 8 del 28 luglio 2000 anche in virtù del fatto che le sedi in questione sono state istituite nell'aprile del 2010 e la loro vacanza e, quindi, la possibilità di assegnarle mediante pubblico concorso, è risalente all'ottobre del 2014;

con decreti del Dirigente Generale del dipartimento regionale della pianificazione strategica del 12 gennaio 2015, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana, serie speciale concorsi, n. 2 del 30 gennaio 2015, sono state assegnate, in via definitiva, le suddette sedi farmaceutiche con scorrimento della graduatoria di merito degli idonei al concorso per l'assegnazione di sedi farmaceutiche - il concorso bandito nel 2000 - della provincia di Catania, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 15 del 25 novembre 2011 anche, tra l'altro, in attivazione delle procedure previste dall'articolo 2 della legge 28 ottobre 1999, n. 389;

le procedure di cui all'art. 2 della legge 28 ottobre 1999, n. 389, richiamate dai decreti del Dirigente Generale del 30 ottobre 2014, è da escludersi che siano da riferire alla graduatoria che conclude il concorso bandito con D. A. n. 32200 del 27-6-2000 che, pertanto, non può essere utilizzata per l'assegnazione a scorrimento delle quattro sedi farmaceutiche in Provincia di Catania già in titolarità comunale e oggi dichiarate vacanti, in quanto l'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato con la sentenza n. 5 dell'11-3-2002, ha chiarito il significato, fornendone l'interpretazione corretta, della locuzione le sedi farmaceutiche eventualmente resesi disponibili di cui all'articolo 2 della legge 28 ottobre 1999, n. 389, spiegando che la locuzione contenuta nella disposizione normativa debba essere riferita unicamente alle sedi già messe a concorso e già assegnate, che si siano resi disponibili a seguito di vicende (rinuncia o decadenza) riguardanti il farmacista assegnatario e non a sedi diverse dalle stesse;

per sapere se intendano porre rimedio alla problematica creata all'assegnazione delle suddette sedi, ritirando in autotutela i decreti del Dirigente generale del dipartimento della pianificazione strategica del 12 gennaio 2015 pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana, serie speciale concorsi, n. 2 del 30 gennaio 2015 e bandendo un apposito concorso, come previsto dalla vigente normativa nazionale, anche al fine di evitare il rischio di un danno erariale per l'Amministrazione». (2837)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

Notizie circa i criteri adottati dall'ASP 6 di Palermo nel conferire l'incarico di presidente delle commissioni mediche.

GRECO G. - «*Al Presidente della regione e all'Assessore per la salute*, premesso che, con riferimento alla composizione delle commissioni mediche per l'accertamento dell'invalidità di cui alle leggi 295/90, 104/92, 68/99, 381/70 e 382/70 e s.m.i., il comma 2 dell'art. 1 della legge 15 ottobre 1990, n. 295, stabilisce che le funzioni di presidente sono assunte da un medico specialista in medicina legale né, a tal fine, varrebbe il possesso di un titolo equipollente;

considerato che, nell'ambito di operatività dell'ASP 6 di Palermo, numerosi e non isolati sarebbero i casi di conferimento dell'incarico di presidente di commissione a medici non in possesso della specializzazione in medicina legale, contravvenendo la citata prescrizione dettata dalla legge 295/1990, il cui rispetto viene per altro richiamato nell'apposito contratto stipulato con l'ASP di Palermo;

atteso, inoltre che nell'assegnazione delle sedi ai presidenti di commissione, a nulla sembrerebbe rilevare il rapporto in essere con l'ASP 6 di Palermo, con la conseguenza che le sedi cittadine sono attribuite a medici in pensione o liberi professionisti e quelle periferiche a quanti siano alle dipendenze dell'ASP 6, con evidente disagio per costoro e per l'efficienza stessa del servizio prestato dovendo, come è ovvio, rispettare il meno flessibile orario di lavoro imposto dall'amministrazione di appartenenza;

preso atto, inoltre che l'art. 3 del contratto stipulato con l'ASP 6 per il conferimento dell'incarico di presidente ovvero di componente della commissione medica per l'accertamento dell'invalidità di cui alle leggi 295/90, 104/92, 68/99, 381/70 e 382/70 e s.m.i., stabilisce che ciascun presidente, nonché l'intera commissione, non potrà operare nella stessa sede distrettuale per più di tre mesi consecutivi, raggiunto tale limite, non potrà essere riassegnata almeno per i tre mesi successivi, prescrizione gravemente disattesa poiché le commissioni allora istituite hanno continuato ininterrottamente ad operare dal 2013 fino ad oggi;

per sapere:

se nel conferimento dell'incarico di presidente delle commissioni mediche di cui alle leggi 295/90, 104/92, 68/99, 381/70 e 382/70 e s.m.i. siano state rispettate le prescrizioni normative nazionali in materia di requisiti professionali richiesti per rivestire tale ruolo;

quali criteri l'ASP 6 di Palermo abbia seguito nell'assegnazione ai presidenti incaricati delle sedi operative delle commissioni mediche di cui alle leggi 295/90, 104/92, 68/99, 381/70 e 382/70 e s.m.i. nell'ambito territoriale palermitano;

se non ritengano opportuno, a garanzia della trasparenza dell'attività della Pubblica Amministrazione, garantire il rispetto del limite temporale di operatività in una stessa sede delle suddette commissioni mediche, requisito quest'ultimo ad oggi certamente non rispettato». (2833)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Notizie e chiarimenti in merito al concorso straordinario per l'apertura di nuove farmacie in Sicilia.

ASSENZA. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:*

l'Assessorato regionale Salute ha pubblicato sul suo portale la graduatoria dei vincitori del concorso straordinario per l'apertura di 222 nuove farmacie in Sicilia. Un concorso travagliato fin dall'inizio, per la raffica di ricorsi che nel frattempo molti cittadini e farmacisti hanno presentato ai vari comuni contro l'individuazione delle nuove sedi. A seguito dei giudizi del Tar, che più volte ha concesso sospensive, le sedi disponibili sono scese a 200 mentre le altre sono state congelate in attesa del giudizio di merito;

osservato che il concorso straordinario in parola è stato bandito nel gennaio 2013. Ogni regione aveva il compito di seguire la procedura e indicare la commissione esaminatrice delle domande, in base alle nuove regole dettate dal decreto Monti sulle liberalizzazioni, diventato legge a marzo 2012. La nuova normativa ha abbassato il quorum demografico portandolo da una farmacia ogni 4 mila abitanti a una ogni 3.300;

in Sicilia, sono state 222 le sedi messe a bando (con la possibilità di presentarsi in società, infatti in molti hanno scelto questa formula che consentiva di accumulare i titoli dei singoli e quindi ottenere punteggi più elevati) la maggior parte delle quali di nuova istituzione, le altre vacanti, ma che hanno comunque scatenato guerre durissime, approdate anche presso i Consigli comunali per l'individuazione dei quartieri e delle strade dove allocare i nuovi punti vendita;

lo stralcio nella fase di interpello di molte sedi, nell'attesa che i comuni provvedano a deliberare mediante procedure corrette (delibera di Consiglio e non di Giunta Comunale) penalizzerebbe i candidati che hanno partecipato ad un concorso che prevede l'assegnazione di 222 sedi di nuova istituzione;

considerato che in diverse sentenze del TAR si legge come ogni comune deve avere un numero di farmacie in rapporto a quanto disposto dall'art.1 del D.L. 1/2012. Al fine di assicurare una maggiore accessibilità al servizio farmaceutico, il comune, sentiti l'azienda sanitaria e l'Ordine dei farmacisti competente per territorio, identifica le zone nelle quali collocare le nuove farmacie, al fine di assicurare un'equa distribuzione sul territorio, tenendo altresì conto dell'esigenza di garantire l'accessibilità del servizio farmaceutico anche a quei cittadini residenti in aree scarsamente abitate;

visto che le sentenze del TAR bloccano in parte il bando di concorso, creando un'inammissibile disparità territoriale e penalizzando di fatto quei territori in cui la graduatoria risulta sospesa;

considerato altresì che da notizie stampa e da dichiarazioni del Ministero dello sviluppo economico, si apprende che verranno prese all'esame del Consiglio dei Ministri nuove misure improntate al riavvio della crescita economica, anche mediante provvedimenti che interesseranno le farmacie, ovvero un'ipotesi di liberalizzazione del servizio farmaceutico volta ad incrementare, senza limiti, il numero delle farmacie presenti in ogni comune, ad aprire alla crescita delle catene di farmacie gestite da società e, infine a permettere che farmaci assoggettati alla vendita solo dietro presentazione di ricetta medica possano essere dispensati anche al di fuori delle farmacie;

per sapere se:

non ritengano opportuno bloccare l'intero concorso e rideterminarsi in coerenza con le finalità espresse dall'art.1 del D.L. 1/2012 (sopra citato) e mediante una adeguata istruttoria accompagnata da una esaustiva motivazione con la quale rappresentare chiaramente, anche mediante lo studio del territorio e della sua urbanizzazione, la necessità o meno di istituzione delle farmacie nelle zone prescelte;

siano a conoscenza dell'impugnativa di coloro che sono già titolari di farmacia, in quanto non si può escludere in astratto che essi vengano pregiudicati dall'apertura di una o più farmacie all'interno del Comune di esercizio;

in attesa del giudizio di merito da parte del TAR sulle 22 sedi ad oggi congelate se siano state considerate le disastrose conseguenze, soprattutto di carattere economico, che ne scaturirebbero qualora venissero assegnate le sedi e il TAR comunque riconoscesse la fondatezza del ricorso;

nell'ottica di voler perseguire la liberalizzazione del servizio farmaceutico, non si rischi di rinnegare e penalizzare i principi fondanti della professione che non manterrebbe più un'autonomia professionale, con grave nocumento per la qualità e l'obiettività dell'offerta verso il cittadino». (2834)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Notizie in ordine alla corretta applicazione delle previsioni di cui al D.A. n. 2279 del 2012 dell'Assessorato regionale della salute.

GRASSO. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che:

in un Paese civile o che tale si definisce, uno degli strumenti per verificare appunto il livello di civiltà è rappresentato dalla capacità di offrire le necessarie tutele a tutti quei soggetti completamente non autosufficienti o a responsabilità minimale;

la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, recepita nel nostro ordinamento con la legge n. 18 del 3 marzo 2009, all'articolo 9, puntualizza l'importanza della riabilitazione basata sull'approccio multidisciplinare e della presa in carico del paziente nelle fasi precoci della malattia;

sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 30 maggio 1998, sono state pubblicate le Linee guida del Ministero della sanità sulla riabilitazione;

sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 2 marzo 2011 è stato pubblicato il Piano di indirizzo per la Riabilitazione esitato dal gruppo di lavoro ministeriale e approvato in sede di Conferenza Stato - Regioni in data 10 febbraio 2011, recepito in Sicilia con il D. A. n. 872 del 16 maggio 2012;

considerato che in sede di applicazione, il sistema di protezione riabilitativa e socio-sanitaria regionale presentava alcune criticità, prevalentemente correlate a: insufficiente sviluppo della riabilitazione ad alta specializzazione in età adulta ed evolutiva, insufficiente sviluppo della rete riabilitativa ospedaliera e territoriale, carente integrazione tra riabilitazione ospedaliera e territoriale nonché con i soggetti accreditati o convenzionati regionali per l'erogazione di interventi riabilitativi; utilizzo inappropriato dei diversi setting assistenziali, e persino scarsa razionalità nell'erogazione degli ausili e delle protesi;

ritenuto che alla luce delle criticità sopraesposte, con l'intento di qualificare e riequilibrare l'offerta riabilitativa e ospedaliera attraverso la creazione di una rete integrata regionale secondo il modello Hub/spoke, anche al fine di meglio pianificare ed erogare gli interventi, promuovere l'adozione di protocolli e di pratiche ispirate Evidence Based Medicine, avviare nelle ASP lo sportello unico per le disabilità, migliorare l'erogazione e il riutilizzo degli ausili, ortesi e protesi in termini di efficienza, efficacia e valutazione dei costi/benefici, l'Assessorato in indirizzo ha ritenuto necessario emanare nuove direttive attraverso il D. A. n. 2279 del 26 ottobre 2012, con i relativi documenti tecnici allegati: Allegato A (Piano della Riabilitazione) - Allegato B (I Percorsi della riabilitazione) - Allegato C (la cardiologia riabilitativa);

atteso che:

ad oggi, a oltre due anni dall'emanazione del D.A. n. 2279 del 26 ottobre 2012, da notizie informalmente assunte, sembrerebbe che le criticità che hanno determinato l'assunzione del provvedimento stesso non sono state superate e che, in alcune ASP le direttive impartite sono disattese o meglio costantemente disapplicate;

la non omogenea distribuzione sul territorio dei centri di riabilitazione determina disservizi e disagi per i pazienti, oltre a lunghe liste di attesa in particolare nell'ASP di Messina, nella quale sarebbe necessario autorizzare ulteriori moduli oltre a quelli esistenti;

considerato altresì che in virtù delle peculiarità del servizio di riabilitazione, le azioni di controllo e monitoraggio sulla qualità del servizio, sull'effettivo utilizzo delle somme assegnate alle ASP e sui dati relativi al rapporto costi/benefici, devono essere costanti e non sporadici se non addirittura inesistenti;

per sapere:

l'ammontare dei costi sostenuti dalla Regione per garantire l'erogazione dei servizi di riabilitazione ospedaliera e di quella convenzionata;

quali siano i sistemi di controllo della spesa, dei fondi destinati alla riabilitazione, operati dalle ASP;

se vengano regolarmente effettuate le necessarie analisi sui costi sostenuti e la congruità dei servizi erogati;

se l'Assessorato per la salute sia a conoscenza delle lunghe liste di attesa per i servizi di riabilitazione delle ASP, con particolare riferimento per l'ASP di Messina e se alla luce delle risultanze non si intenda autorizzare nuovi moduli». (2835)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Chiarimenti sull'inchiesta circa le false invalidità riconosciute dalle commissioni mediche dell'ASP 7 di Ragusa.

FERRERI – ZITO – TRIZZINO – CANCELLERI – PALMERI – CIACCIO – MANGIACAVALLLO – ZAFARANA – CAPPELLO – FOTI – LA ROCA – CIANCIO – SIRAGUSA – TANCREDI. - «Al Presidente

della Regione, all'Assessore per la salute, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la trasmissione televisiva Presadiretta su Rai 3 ha mandato in onda il 1° febbraio 2015 un servizio riguardante una vicenda di presunti falsi invalidi sulla quale è stata aperta un'inchiesta a Ragusa che ha portato alla firma, all'inizio del 2014, di più di cento avvisi di garanzia;

l'operazione denominata Guido Tersilli, condotta dalla Guardia di Finanza per far luce sulla presunta truffa da un milione di euro all'Inps sulle graduatorie ritoccate a beneficio dei falsi invalidi, prende il nome dal medico maneggione di un noto film di Alberto Sordi sugli aspetti della sanità di cui non andare fieri. Sono complessivamente 121 i nomi iscritti nel registro degli indagati che dovranno presumibilmente rispondere di truffa aggravata e continuata in concorso allo Stato e falso ideologico commesso da pubblico ufficiale in atti pubblici aggravato e continuato;

rilevato che:

secondo fonti giornalistiche l'allora Ministro della Giustizia Angelino Alfano, tramite l'allora capo della sua segreteria Baldassarre Di Giovanni, avrebbe inviato una nota riservata (mandata in onda dalla trasmissione televisiva Presadiretta) all'ex deputato regionale Innocenzo Leontini (già condannato per assunzioni illegittime al 118 quando faceva parte della Giunta Cuffaro all'Ars, e recentemente rinviato a giudizio dalla Corte dei Conti di Palermo per spese non giustificate, pari a 110 mila euro, effettuate quando era capogruppo del Pdl all'Assemblea regionale siciliana), comunicandogli il conferimento dell'incarico di medico legale dell'Inps a un professionista di Ragusa. Il medico legale in questione sarebbe figlio di un influente componente delle commissioni d'invalidità di Ragusa e Modica, Rosario Spadaro, che, stando alle intercettazioni degli inquirenti, avrebbe chiesto esplicitamente soccorso a Leontini per far avere l'incarico al figlio. In cambio si sarebbe prestato a correggere le percentuali d'invalidità;

stando a quanto riportato dal giornalista Antonio Frascilla, di La Repubblica, nelle carte dell'indagine si fa riferimento a un colloquio del 25 maggio 2010 tra il medico e il segretario di Leontini per ottenere informazioni e rassicurazioni sul proprio figlio cercando di capire le motivazioni del perché tutti mi stanno passando avanti per i contratti di medico legale all'Inps. Qualche tempo dopo sarebbe stato Leontini in persona a chiamarlo e rassicurarlo in merito all'incarico assegnato al figlio. Dalle intercettazioni emerge che Leontini sarebbe stato chiamato direttamente dalla segreteria del ministro che gli comunicava che era tutto a posto;

sembrerebbe trovarsi di fronte al conferimento di uno specifico incarico professionale, ottenuto grazie ad un aiuto politico e non per qualificazione tecniche e curriculari;

secondo quanto riportato dai giornali, oltre all'ex deputato regionale Innocenzo Leontini, nella presunta truffa da un milione di euro all'Inps sulle graduatorie ritoccate a beneficio dei falsi invalidi sarebbe altresì coinvolto l'ex collega Riccardo Minardo;

considerato che:

tra gli indagati figurano pure dipendenti dell'Asp, una mezza dozzina di componenti dello staff delle allora due segreterie politiche di Minardo e Leontini (nelle quali la guardia di finanza ha rinvenuto manoscritti con decine di nominativi di presunti invalidi, contenenti persino le percentuali di invalidità che la commissione medica avrebbe dovuto approvare) e un agente della

Guardia di Finanza, mentre sono stati nel frattempo prosciolti alcuni consiglieri comunali pro tempore di Ragusa, Modica e Ispica;

la presunta truffa all'Inps si sarebbe concretizzata nella concessione indebita di pensioni di invalidità che non sarebbero spettate a coloro che ne avevano fatto richiesta sulla base di presunte dichiarazioni mendaci tramite il presunto aiutino di politici e medici conniventi, i quali avrebbero fornito una spintarella per scavalcare in graduatoria gli altri aventi diritto non facenti parte del presunto giro in cui tutti quanti avrebbero tratto guadagno;

visto che:

i presunti falsi invalidi si sarebbero così assicurati agevolazioni fiscali per l'acquisto di farmaci o impianto di protesi, pensioni di accompagnamento, esenzioni ticket, iscrizioni nelle liste di collocamento di persone con disabilità, mentre i medici presunti conniventi avrebbero tratto vantaggi in denaro o altro nell'espletamento delle loro funzioni in seno alla pubblica amministrazione per il presunto tramite dei politici che si sarebbero a loro volta assicurati migliaia di potenziali elettori i cui appunti, in riferimento all'avanzamento dell'iter procedurale delle varie operazioni, o ancora incontri da fissare o persone da richiamare, sarebbero stati tra l'altro annotati in foglietti con il logo del Senato della Repubblica;

per sapere se:

non si intendano avviare iniziative, anche di carattere normativo in seno alla Conferenza Stato-Regioni, volte alla revisione ed alla semplificazione dell'intero sistema di accertamento di invalidità civile, stato di handicap e disabilità, ormai obsoleto, farraginoso e inefficiente, secondo quanto previsto nello stesso Programma d'azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità che il Governo nazionale si è impegnato a mettere in atto per garantire il rispetto dei diritti umani delle persone con disabilità;

sia loro intendimento verificare la volontà degli enti coinvolti circa i provvedimenti che vogliano adottare nei confronti dei soggetti indagati coinvolti;

intendano assumere iniziative urgenti in merito alle criticità sopra evidenziate, dando impulso a costanti controlli capillari nelle varie sedi provinciali delle Asp siciliane allo scopo di contrastare il consistente e radicato giro di attestazioni di false invalidità relative ai benefici della legge 104 del 1992;

non intendano assumere iniziative, anche normative, per tutelare il cosiddetto whistleblowing, anche in considerazione del fatto che l'attuale piano anticorruzione del Ministero della salute lo prevede;

intendano fornire dettagliati elementi con riferimento a quanto accaduto dando conto dei possibili danni prodotti all'erario nonché se intendano avanzare delle proposte risolutive del fenomeno, illustrando per quanto di competenza quale sarà, al di là del percorso giudiziario, il successivo iter nell'accertamento delle responsabilità degli indagati;

non ritengano doveroso e urgente promuovere una campagna di etica professionale presso le sedi dell'Inps e le ASP, con incentivi per il personale virtuoso e con la previsione di sanzioni per i dipendenti scorretti;

non reputino necessario avviare, parallelamente alla magistratura, un'indagine amministrativa volta a capire il ruolo dei due ex deputati regionali, Leontini e Minardo, l'iter per l'assunzione del medico e la validità delle visite volte a stabilire l'invalidità accertate o l'aumento di percentuali delle stesse». (2836)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Interpellanze

Notizie sul parco eolico industriale in località Serra del Vento, nel territorio dei comuni di Gangi e Bompietro (PA).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

con decreto dell'Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità D.R.S. 259 del 20 maggio 2014, e successivo decreto di proroga D.A.S. 302 del 9/06/2015, è stata data autorizzazione alla società AM Energie Rinnovabili srl per la realizzazione, in località Serra del vento e contrade vicini, ricadenti nei territori comunali di Gangi e Bompietro, di un parco eolico da 35 MW denominato 'Serre del Vento';

in considerazione della valenza paesaggistica dell'area, di fatto posta tra le Madonie e gli Erei e con una intervisibilità traguardabile da gran parte della Sicilia centrale;

nella stessa area, peraltro in zona destinata a SIC e su crinali superiori a 1200 metri di altezza (non autorizzabile in termini di legge), ricade il grande impianto eolico di Monte Zimmarra ed è in fase di realizzazione un ulteriore impianto (località Polizzello) in area forestale, di rete ecologica e vincolo idrogeologico;

rilevato che:

l'ente gestore del Geoparco Rocca di Cerere (società consortile Rocca di Cerere) inviava al Servizio 1 - VIA /VAS dell'ARTA con nota protocollo n° 40649 del 26 settembre del 2013, documentazione utile per le valutazioni del progetto di Serre del Vento quale osservazione e contributo all'esame del citato progetto, in vista della seconda conferenza di servizi da tenersi il successivo 4 ottobre 2013;

in particolare si inviavano due documenti scientifici: la 'Carta geologica del settore pedemontano delle Madonie – Sicilia centrosettentrionale' pubblicata dall'Università degli Studi di Catania, Dipartimento di Scienze Geologiche; - la relazione geologica predisposta dal professore Valerio Agnesi, ordinario di geografia fisica e geomorfologica dell'Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare;

questi documenti indicavano come la quasi totalità degli aereogeneratori (circa 130 - 145 metri complessivi di altezza) si collocavano su area costituita da un tipo litologico caratterizzato da un elevatissimo indice di franosità; che la loro collocazione, per la condizione di instabilità dell'area, richiederebbe opere di fondazione di notevole dimensione e profondità; che il crinale, su cui si

attestano in parallele le torri eoliche, presenta punti di forte acclività e che sullo stesso crinale e nelle zone di declivio ad esso sottostanti, sono presenti corpi di frana attivi;

nella seconda conferenza di servizi del 4 ottobre (come risulta dal D.R.S. 250/2014) il servizio 1, VIA VAS chiede un rinvio per verificare il carico ambientale, pur senza citare la documentazione spedita il 26 settembre precedente dall'ente gestore del Geoparco e summenzionata;

non risulta evidenziato che lungo lo stesso crinale corre un tratto del metanodotto Termini Imerese Gagliano, infrastruttura tecnologica di primaria importanza, che richiederebbe un'attenta e approfondita valutazione ai fini della determinazione dell'indice di pericolosità, vulnerabilità e rischio geomorfologico rispetto alla collocazione, lungo la stesso crinale, di un mega impianto eolico industriale;

considerato che:

in previsione della convocazione di una successiva conferenza di servizi, tenuta il 28 novembre 2013, non è stata inviata, dallo stesso Servizio 1, alcuna comunicazione all'Ente gestore del Geoparco, nè si sollecitava allo stesso ente alcun approfondimento o integrazione tecnica utile ai fini della elaborazione del parere da formulare in previsione della successiva conferenza, affinché si potessero meglio illustrare le osservazioni relativamente ai rischi idrogeologici segnalati;

non risulta che sia stato interessato il servizio PAI dell'ARTA ai fini della valutazione della documentazione scientifica spedita dal Geoparco Rocca di Cerere e per un eventuale aggiornamento delle tavole PAI del 2005;

nella conferenza di servizi del 28 novembre il servizio 1- VIA VAS rilasciava il parere favorevole con una prescrizione (eliminazione degli aereogeneratori 13 e 14) che di certo non rispondeva alle gravi situazioni di franosità e di rischio idrogeologico evidenziati nella carta geologica e nella relazione (proprio di recente nel territorio di Sclafani Bagni, un parco eolico posto su un crinale collinare, pur se di minore grandezza di pale, è stato interessato da un movimento franoso). E per quanto si citi in narrativa la nota dell'Ente gestore del Geoparco, nessun accenno è stato fatto nel verbale della conferenza, agli allegati scientifici inviati e ai loro contenuti in merito alla pericolosità, vulnerabilità e rischio idrogeologico dell'area interessata dal progetto, ne tanto meno risulta evidenziato che lungo lo stesso crinale corre un tratto del metanodotto Termini Imerese Gagliano, infrastruttura tecnologica di primaria importanza;

per conoscere:

quale iter abbiano avuto le procedure seguite e le valutazioni tecniche effettuate dal Servizio 1 VIA VAS - dell'ARTA relative al progetto;

se sia stato coinvolto e trasmesso all'ufficio del PAI la documentazione scientifica inviata dal Consorzio Rocca di Cerere al fine di permettere al servizio dell'ARTA, competente in materia, di esprimere una propria valutazione in merito alla pericolosità, vulnerabilità e rischio dell'area interessata dagli interventi per la realizzazione del parco eolico;

se il servizio VIA VAS abbia informato e documentato il Genio civile e la Soprintendenza di quanto segnalato dalla documentazione scientifica al fine di permettere agli enti di rivalutare il proprio parere espresso alla luce dei nuovi elementi di rilievo segnalati;

se sia stata interessata la protezione civile circa le compatibilità e cautele necessarie a protezione del metanodotto e se gli elaborati di progetto della società proponente ne abbiano tenuto conto;

se siano state rispettate nel procedimento amministrativo, sul piano dei principi, le opportune procedure di trasparenza e pubblicità degli atti, oltre che l'interesse legittimo di cittadini ed associazioni all'informazione e partecipazione i sensi della legge 152/2006, nonché dell'art 132 del codice dei beni culturali che rimanda alla convenzione europea del paesaggio;

se sia stata garantita nella valutazione tecnica del progetto la tutela dell'ambiente, e dell'assetto idrogeologico del territorio;

se negli elaborati del progetto di Serre del Vento siano evidenziate criticità e franosità circa la situazione geomorfologica dei luoghi e se, alla luce della conseguente documentazione, sia stato integrato il progetto con adeguate opere fondazione e di sostegno e presidio dell'area, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ed integrità del paesaggio e delle stesse opere eoliche finanziate, ed inoltre se sia stata opportunamente informata in merito la Soprintendenza e il Genio civile al fine di ottemperare alle loro rispettive specifiche competenze tecniche;

se tale situazione possa rientrare in quanto previsto all'art. 3 del Patto di integrità che è parte integrante e sostanziale del DRS n. 259 del 23/05/2014 che così recita: 'La Regione Sicilia Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità si impegna a rendere pubblici i dati riguardanti il procedimento, permettendo ad ogni operatore economico di conoscere e verificare gli aspetti tecnici dell'intervento e quelli amministrativi volti al rilascio del provvedimento, a effettuare i controlli ...';

se nell'autorizzazione all'impianto di Serre del Vento e alla successiva proroga di autorizzazione dell'Assessorato all'energia del 2015 sia stato opportunamente valutato l'effetto cumulativo determinato sul paesaggio rurale e pastorale di eccellenza del territorio di Gangi, dalla presenza di due mega impianti, quello di Monte Zimmara (che grava in zona SIC e con torri eoliche poste oltre i 1200 metri di altezza in palese contrasto con le previsioni di legge) e un secondo impianto in località Polizzello, in fase di realizzazione a dispetto del vincolo forestale e idrogeologico che su quest'area grava;

se, alla luce di quanto esposto, la stessa amministrazione non valuti con necessaria urgenza l'opportunità di eventuali atti amministrativi in autotutela». (343)

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

CIRONE

Notizie sull'Istituto regionale vini e oli di Sicilia.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

l'Istituto regionale vini e oli svolge un ruolo fondamentale nella geopolitica economica della nostra Regione;

l'Istituto, grazie a specifici studi di settore, elabora, propone e realizza le strategie operative per le filiere del vino e dell'olio siciliano organizzando o partecipando a fiere e convegni, collaborando ad elaborare strategie di marketing per la commercializzazione dei prodotti e ad intraprendere azioni di penetrazione sui mercati nazionali ed esteri;

tenuto conto che:

nonostante queste fondamentali prerogative, tra l'altro svolte in maniera egregia, il Governo della Regione sta letteralmente abbandonando al suo destino l'intera struttura;

la cronica mancanza di fondi, tra l'altro evidenziata dall'abbattimento, nella previsione di bilancio 2016, di oltre il 50% dei fondi destinati all' Istituto regionale vini e oli, rispetto a quanto erogato nel 2015, non solo non consente alcun tipo di programmazione per il rilancio delle filiere del vino e dell'olio siciliano, ma vanifica quanto finora svolto;

come se tutto ciò non fosse sufficiente ad evidenziare lo stato di abbandono dell' Istituto regionale vini e oli da parte del Governo, occorre segnalare che sia il Commissario straordinario che l'intero consiglio di amministrazione sono decaduti il 30 settembre 2015 ed ancora non risultano sostituiti;

preso atto che continua a perdurare da oltre un anno l'irregolarità nella erogazione degli stipendi ai dipendenti dell'Istituto, costringendo gli stessi a non potere contare su introiti fissi e puntuali;

per conoscere:

le ragioni per le quali gli stipendi dei dipendenti dell' Istituto regionale vini e oli vengono erogati, da oltre un anno, con notevoli ritardi;

se non ritengano indispensabile cancellare il taglio del 50% sui fondi destinati al succitato Istituto regionale, così come stabilito nella previsione di bilancio 2016;

quali siano i motivi che causano il ritardo nella nomina del nuovo Presidente e del c.d.a.;

quali iniziative intendano adottare per favorire il potenziamento e lo sviluppo dell'Istituto regionale vini e Oli, in una fase nella quale la produzione vinicola e olivicola dell'Isola assume un ruolo sempre più competitivo nei mercati internazionali». (344)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA - IOPPOLO

Mozione

Iniziative per la pronta applicazione del Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari.

«L'Assemblea regionale siciliana,

VISTO che con il passare del tempo e a causa della globalizzazione del settore culinario, molti dolci tipici della nostra identità siciliana vanno via via scomparendo a causa della produzione industriale degli stessi;

CONSIDERATO che:

è possibile salvare l'antica arte dolciaria siciliana, applicando anche nella nostra regione, il regolamento (CE) N,852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'aprile 2004;

grazie ad esso, vi è la possibilità di produrre e vendere dolci fatti in casa, cioè preparati nell'abitazione privata, tanto da poterne fare un'attività imprenditoriale, grazie a quanto disposto da un Regolamento europeo, che in quanto emanato fonte superiore prevale sulla normativa nazionale, per cui basta semplicemente applicarlo;

CONSIDERATO che in Italia, l'allegato II - Capitolo III di questo Regolamento in cui si parla esplicitamente di 'locali utilizzati principalmente come abitazione privata ma dove gli alimenti sono regolarmente preparati per essere commercializzati', è quasi sconosciuto e inapplicato, difatti, anche nelle regioni che hanno emesso provvedimenti per la sua applicazione, gli stessi si sono rivelati talmente restrittivi da tenere alla larga quanti si volessero cimentare in qualsiasi attività imprenditoriale, in barba alla disciplina europea che afferma il principio della 'flessibilità' per 'permettere di continuare ad utilizzare metodi tradizionali in ogni fase della produzione, trasformazione o distribuzione di alimenti e in relazione ai requisiti strutturali degli stabilimenti',

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

e per esso

L'ASSESSORE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

ad assumere iniziative per la pronta applicazione del Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari, predisponendo quanto necessario per la piena realizzazione dello stesso nel nostro territorio, in modo tale da preservare la tradizione dolciaria siciliana, permettendo di realizzare attività microimprenditoriali, realizzando le antiche ricette tramandate da generazione in generazione nel corso degli anni. Ad oggi le regioni che hanno dato il via alle microimprese domestiche sono il Piemonte, il Trentino Alto Adige e la Lombardia». (498)

TANCREDI - CIANCIO - CAPPELLO - CANCELLERI - PALMERI -
ZAFARANA - CIACCIO - MANGIACAVALLO - FERRERI -
SIRAGUSA - FOTI - TRIZZINO - ZITO - LA ROCCA



Regione Siciliana

Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente

L'ASSESSORE

PROT. N. 5839/gab/7.

Del 01 SET. 2015

Oggetto: Atti Parlamentari Ispettivi. Interrogazione N. 780 con risposta orale – “Interventi per la rimozione di amianto e rifiuti speciali nelle aree Belvedere e Fontanelle del territorio di Castelvetro (TP)” A firma dell'On.le Lo Sciuto Giovanni.- - Integrazione risposta.-

La presente viene inoltrata solo a mezzo pec

Presidenza della Regione – Segreteria Generale
Area 2^ - Unità Operativa A2.2
“Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana”
c/o Palazzo d'Orleans - Palermo

e, p.c. On.le Presidente della Regione - Ufficio di Gabinetto
Assemblea Regionale Siciliana - Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
On.le Lo Sciuto Giovanni

LORO SEDI

Con riferimento all'interrogazione a risposta orale in oggetto specificata, presentata il 17 maggio 2013, nel rappresentare che l'Assessore pro-tempore aveva già anticipato la risposta con nota prot. n. 4174/gab del 25/09/2013, considerato il tempo intercorso tra la formulazione della risposta anzidetta e l'inserimento all'ordine del giorno dei lavori l'aula per la trattazione, per completezza della risposta già fornita, si comunica quanto segue.

In data 10 maggio 2014 è entrata in vigore la legge regionale 29 aprile 2014, n. 10 “*Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto*”, pubblicata sulla GURS n. 19 del 9 maggio 2014 che, ai sensi del comma 1, lettera b, dell'art. 4, che individua nel “*Piano Comunale amianto*” lo strumento per la concreta attuazione territoriale di tutte di tutte le misure previste dalla vigente normativa efficaci per prevenire o eliminare ogni rischio di contaminazione da amianto.

A sostegno e supporto dei Comuni, presso il Dipartimento regionale della Protezione civile, è stato istituito l'Ufficio Amianto, giusto D.P. reg. 635/gab del 21 novembre 2014 pubblicato nella GURS n. 53 del 19.12.2014, che annovera tra i compiti allo stesso assegnati, quello di coordinare efficacemente le procedure di competenza dei singoli rami di amministrazione regionale, dell'A.R.P.A., delle aziende del Servizio sanitario regionale e, per l'appunto, degli Enti locali.

Alla luce dei superiori adempimenti, sono state dall'Ufficio Amianto, in primo luogo, inviate richieste di segnalazioni della presenza di amianto e di situazioni pregiudizievoli ad esso correlate, agli Enti locali e a tutti coloro i quali potessero essere, a vario titolo, in possesso delle

informazioni necessarie, chiarendo nel contempo, con nota prot. n. 59820 del 8 settembre 2014, la reale portata innovativa della l.r.10/2014 e i pregressi adempimenti ancora in vigore alla luce della precedente normativa nazionale e regionale non abrogata, né modificata dalla stessa.

Il Dipartimento, in aggiunta ha ritenuto essenziale ricorrere al coinvolgimento del Comando dei Carabinieri del N.O.E. per la condivisione dei rilievi effettuati mediante sorvolo ed interpellare la Direzione regionale dell'I.N.A.I.L., la quale ha assicurato la massima collaborazione in merito alla trasmissione dei dati in possesso ai fini della localizzazione di siti recanti tracce di amianto.

Quale ulteriore attività prodromica è stato sottoscritto, nei primi mesi del corrente anno, un "Protocollo d'Intesa tra l'ARPA Sicilia e Il Dipartimento reg.le di Protezione Civile, che tra i vari ambiti di collaborazione annovera le attività inerenti la L.r. 29 aprile 2014, n. 10.

Conseguentemente, l'A.R.P.A., ha proceduto alla redazione delle "linee guida regionali per l'elaborazione dei piani amianto comunali" che sono state approvate dalla Giunta regionale con delibera n. 101 del 20 aprile 2015.

La suddetta delibera è stata notificata ai Comuni dell'Isola per i conseguenziali adempimenti.

Infine, si rappresenta che con D. A. n. 379/gab del 7 agosto 2015, lo scrivente, nella qualità di Autorità ambientale, ha espresso parere motivato favorevole, ai fini del processo di VAS integrato con la VINCA sull'aggiornamento del Piano regionale delle Bonifiche, predisposto dall'Assessorato regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità.

E' opportuno evidenziare che talune parti del piano sono state dedicate alla "problematica amianto"; con successivo decreto dell'Assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità, ai sensi del comma 2 dell'art. 4 della citata legge "amianto" saranno definiti i criteri di premialità per gli enti e i soggetti pubblici e privati che adottano interventi utili alla prevenzione, individuazione e risanamento di siti, impianti, edifici e manufatti contenenti amianto.

L'Assessore
(Maurizio Croce)



REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente

L'ASSESSORE

PROT. N. 5842/geb/7

Del 01 SET. 2015

Oggetto: Atti Parlamentari Ispettivi. Interrogazione N. 1096 con risposta orale – “Interventi a tutela dell'area marina del Plemmirio in provincia di Siracusa.” A firma dell'On.le Vinciullo Vincenzo. - Risposta.-

La presente viene inoltrata solo a mezzo pec

Presidenza della Regione – Segreteria Generale
Area 2^ - Unità Operativa A2.2
“Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana”
c/o Palazzo d'Orleans - Palermo

e, p.c. On.le Presidente della Regione - Ufficio di Gabinetto
Assemblea Regionale Siciliana - Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
On.le Vinciullo Vincenzo

LORO SEDI

Con riferimento all'interrogazione in oggetto specificata, presentata il 11 luglio 2013, per la quale con nota presidenziale prot. n. 30523 del 25 giugno 2014 era stato delegato alla trattazione l'Assessore regionale del Territorio e dell'Ambiente pro-tempore, considerato il tempo intercorso tra la presentazione dell'atto ispettivo e l'inserimento all'ordine del giorno dei lavori l'aula per la trattazione, si rappresenta quanto segue.

La problematica posta dall'On.le interrogante si ritiene abbia trovato adeguata risposta con l'inserimento dell'area *de quo* nel Piano dei Parchi e delle Riserve da istituire giusto DA 341/Gab che inserisce la RNO “Capo Murro di Porco e Penisola Maddalena” nel prefato Piano.

L'Assessore
(Matteo Croce)



Regione Siciliana

Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente

L'ASSESSORE

PROT. N. 5245/pe / 7

Del 01 SET. 2015

Oggetto: Atti Parlamentari Ispettivi. Interrogazione N. 1297 con risposta orale- "Reperimento delle somme necessarie ai trasferimenti per le spese del personale del Parco dei Nebrodi." A firma dell'On.le Vinciullo Vincenzo. - Risposta.-

La presente viene inoltrata solo a mezzo pec

Presidenza della Regione – Segreteria Generale
Area 2^ - Unità Operativa A2.2
"Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana"
c/o Palazzo d'Orleans - Palermo

e, p.c. On.le Presidente della Regione - Ufficio di Gabinetto
Assemblea Regionale Siciliana - Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
On.le Vinciullo Vincenzo

LORO SEDI

Con riferimento all'interrogazione a risposta orale in oggetto specificata, presentata il 12 settembre 2013, per la cui trattazione, con nota presidenziale prot. n. 34346 del 18 luglio 2014, era stato delegato l'Assessore regionale del Territorio e dell'Ambiente pro-tempore, considerato il tempo intercorso tra la presentazione dell'atto ispettivo e l'inserimento all'ordine del giorno dei lavori l'aula per la trattazione, si rappresenta quanto segue.

La questione posta dall'On.le interrogante attiene alla decurtazione finanziaria del capitolo 443302 del titolo "trasferimenti a favore degli enti gestori delle riserve naturali per spese d'impianto e di gestione".

Nell'anno 2014, rispetto ad un fabbisogno finanziario di 4.020 meuro, sono stati assegnati 2.822 meuro con un taglio sui trasferimenti agli enti gestori delle riserve pari al 28% (1.100 meuro), rispetto all'anno 2013, in cui vennero assegnati al capitolo 3.922 meuro.

Nel 2015, invece, è stata ripristinata la dotazione finanziaria sul capitolo 443302, che è pari a 3.922 meuro.

E' di tutta evidenza che il taglio del 28% delle risorse finanziarie operato nel 2014 sul predetto capitolo ha determinato non pochi problemi agli Enti gestori delle riserve che operano grazie ad una serie di rapporti convenzionali stipulati nel tempo con l'Amministrazione regionale.

A seguito della situazione venutasi a creare nel 2014, lo scrivente Assessore, sin dall'inizio del mandato, ha affrontato la problematica *de quo* con l'obiettivo di revisionare le convenzioni

con gli Enti, al fine di renderle più flessibili, nel senso di conferire agli Enti gestori la possibilità di erogare servizi aggiuntivi a pagamento, quali: sbigliettamento, visite guidate, escursioni, attività didattiche e/o formative, utilizzo di foresterie, di rifugi, noleggio attrezzature e/o mezzi per escursioni, etc...

I proventi derivanti dalla vendita dei biglietti d'ingresso alle aree naturali protette, nonché dei servizi aggiuntivi a pagamento, formeranno entrate degli enti gestori.

In tal senso, a brevissimo verrà emanato un apposito Decreto Assessoriale in attuazione al disposto della legge 7 maggio 2015 n. 9, art. 59.

Così facendo, si potrà, nel futuro, compensare eventuali minori trasferimenti di risorse regionali al comparto degli Enti gestori delle riserve naturali in atto gestite.

In ultimo, si rappresenta che il Governo è impegnato a presentare a breve un DDL di riordino del comparto, anche in ottemperanza al disposto della ~~citata~~ l.r. 9/2015 art. 39 (legge di stabilità regionale).

 L'Assessore
(Maurizio Croce)



Regione Siciliana

Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente

L'ASSESSORE

PROT. N. 5844/gab/7

Del 01 SET. 2015

Oggetto: Atti Parlamentari Ispettivi. Interrogazione N. 1766 con risposta orale- "Urgenti provvedimenti per consentire la funzionalità delle riserve naturali e il mantenimento dei relativi livelli occupazionali." A firma dell'On.le Panepinto Giovanni - Risposta.-

La presente viene inoltrata solo a mezzo pec

Presidenza della Regione – Segreteria Generale
Area 2^ - Unità Operativa A2.2
"Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana"
c/o Palazzo d'Orleans - Palermo

e, p.c. On.le Presidente della Regione - Ufficio di Gabinetto
Assemblea Regionale Siciliana - Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
On.le Panepinto Giovanni

LORO SEDI

Con riferimento all'interrogazione a risposta orale in oggetto specificata, presentata il 6 febbraio 2014, per la cui trattazione con nota presidenziale prot. n. 40142 del 1 settembre 2014 era stato delegato l'Assessore regionale del Territorio e dell'Ambiente pro-tempore, considerato il tempo intercorso tra la presentazione dell'atto ispettivo e l'inserimento all'ordine del giorno dei lavori l'aula per la trattazione, si rappresenta quanto segue.

La questione posta dall'On.le interrogante attiene alla decurtazione finanziaria del capitolo 443302 del titolo "trasferimenti a favore degli enti gestori delle riserve naturali per spese d'impianto e di gestione".

Nell'anno 2014, rispetto ad un fabbisogno finanziario di 4.020 meuro, sono stati assegnati 2.822 meuro con un taglio sui trasferimenti agli enti gestori delle riserve pari al 28% (1.100 meuro), rispetto all'anno 2013, in cui vennero assegnati al capitolo 3.922 meuro.

Nel 2015, invece, è stata ripristinata la dotazione finanziaria sul capitolo 443302, che è pari a 3.922 meuro.

E' di tutta evidenza che il taglio del 28% delle risorse finanziarie operato nel 2014 sul predetto capitolo ha determinato non pochi problemi agli Enti gestori delle riserve che operano grazie ad una serie di rapporti convenzionali stipulati nel tempo con l'Amministrazione regionale.

A seguito della situazione venutasi a creare nel 2014, lo scrivente Assessore, sin dall'inizio del mandato, ha affrontato la problematica *de quo* con l'obiettivo di revisionare le convenzioni con gli Enti, al fine di renderle più flessibili, nel senso di conferire agli Enti gestori la possibilità di erogare servizi aggiuntivi a pagamento, quali: sbigliettamento, visite guidate, escursioni, attività

didattiche e/o formative, utilizzo di foresterie, di rifugi, noleggio attrezzature e/o mezzi per escursioni, etc...

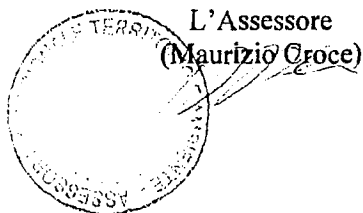
I proventi derivanti dalla vendita dei biglietti d'ingresso alle aree naturali protette, nonché dei servizi aggiuntivi a pagamento, formeranno entrate degli enti gestori.

In tal senso, a brevissimo verrà emanato un apposito Decreto Assessoriale in attuazione al disposto della legge 7 maggio 2015 n. 9, art. 59.

Così facendo, si potrà, nel futuro, compensare eventuali minori trasferimenti di risorse regionali al comparto degli Enti gestori delle riserve naturali in atto gestite.

In ultimo, si rappresenta che il Governo è impegnato a presentare a breve un DDL di riordino del comparto, anche in ottemperanza al disposto della citata l.r. 9/2015 art. 39 (legge di stabilità regionale).

L'Assessore
(Maurizio Croce)





Regione Siciliana

Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente

L'ASSESSORE

PROT. N. 5348/geb/7

Del 01 SET. 2015

Oggetto: Atti Parlamentari Ispettivi. Interrogazione N. 1837 con risposta orale- "Interventi utili a impedire la chiusura della raffineria di Gela salvaguardando il territorio." A firma dell'On.le Vinciullo Vincenzo- Risposta.-

La presente viene inoltrata solo a mezzo pec

Presidenza della Regione – Segreteria Generale
Area 2^ - Unità Operativa A2.2
"Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana"
c/o Palazzo d'Orleans - Palermo

e, p.c. On.le Presidente della Regione - Ufficio di Gabinetto
Assemblea Regionale Siciliana - Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
On.le Vinciullo Vincenzo

LORO SEDI

Con riferimento all'interrogazione a risposta orale in oggetto specificata, presentata il 28 febbraio 2014, per la cui trattazione con nota presidenziale prot. n. 40220 del 1 settembre 2014 era stato delegato l'Assessore regionale del Territorio e dell'Ambiente pro-tempore, considerato il tempo intercorso tra la presentazione dell'atto ispettivo e l'inserimento all'ordine del giorno dei lavori l'aula per la trattazione, si rappresenta quanto segue.

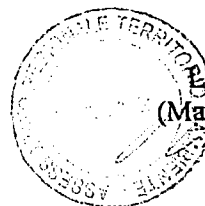
L'On.le interrogante, alla luce delle modifiche apportate nella normativa nazionale alle norme di salvaguardia ambientale, laddove vengono equiparati i parametri imposti alle raffinerie a quelli relativi alle imprese che producono elettricità, con ciò paventando l'impossibilità da parte delle ditte produttrici l'interruzione delle attività di produzione del Pet coke nella raffineria di Gela, chiede al Governo regionale di attivarsi presso il Ministero competente, al fine di individuare soluzioni che "tutelino la salute e l'ambiente, ma allo stesso tempo consentano all'impianto industriale di rimanere attivo.

Il Governo regionale ha promosso una fattiva interlocuzione con il governo nazionale che ha portato alla sottoscrizione, il 6 novembre 2014 a Roma, di un protocollo di intesa tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Sicilia, il Comune di Gela ed Eni S.p.A., Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A., Raffineria di Gela S.p.A., Versalis S.p.A., Syndial S.p.A. e Filctem CGIL, Femca CISL, Uiltec UIL, UGL Chimici, CGIL, CISL, UIL, UGL Territoriali e Confindustria Centro Sicilia, avente i seguenti obiettivi:

- sviluppare nuove attività basate su tecnologie innovative nell'ambito Green, valorizzando i punti di forza di carattere industriale presenti nel territorio di Gela e puntando sulla vocazione manifatturiera dell'area e sulla professionalità delle risorse presenti nel sito;

- avviare nuove attività di esplorazione e produzione di idrocarburi sul territorio della Regione siciliana e nell'offshore ad esso adiacente, nonché sviluppare e valorizzare le potenzialità dei campi già in esercizio, offshore e onshore;
- garantire l'occupazione in coerenza con il processo di riconversione dell'area industriale di Gela e favorire anche lo sviluppo di ulteriori imprese locali operanti nel settore dell'energia, della Green Chemistry o in settori diversificati in coerenza con gli obiettivi del presente Protocollo;
- intraprendere ogni utile iniziativa di collaborazione e semplificazione dei procedimenti amministrativi volta ad assicurare che, nello svolgimento degli iter autorizzativi relativi alle attività del Programma di Sviluppo Eni,

La Giunta regionale, con propria deliberazione n. 17 del 12 febbraio 2015, ha preso atto del protocollo sopraddeito, ritenendo di prioritaria importanza il raggiungimento degli obiettivi dello stesso.

 Assessore
(Maurizio Croce)